

16 agosto 2013

Dodicesimo incontro

Introduzione

Genesi 9, 18-29: *I figli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Iafet; Cam è il padre di Canaan. Questi tre sono i figli di Noè e da questi fu popolata tutta la terra. Ora Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna. Avendo bevuto il vino, si ubriacò e giacque scoperto all'interno della sua tenda. Cam, padre di Canaan, vide il padre scoperto e raccontò la cosa ai due fratelli che stavano fuori. Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero tutti e due sulle spalle e, camminando a ritroso, coprirono il padre scoperto; avendo rivolto la faccia indietro, non videro il padre scoperto. Quando Noè si fu risvegliato dall'ebbrezza, seppe quanto gli aveva fatto il figlio minore; allora disse: «Sia maledetto Canaan! Schiavo degli schiavi sarà per i suoi fratelli!». Disse poi: «Benedetto il Signore, Dio di Sem, Canaan sia suo schiavo! Dio dilati Iafet e questi dimori nelle tende di Sem, Canaan sia suo schiavo!».*

Noè visse, dopo il diluvio, trecentocinquanta anni. L'intera vita di Noè fu di novecentocinquanta anni, poi morì.

Noè pianta la vigna. Noè ebbro di vino. Duomo di Monreale



Questo passo ci presenta la vita di Noè, dopo il diluvio universale, dopo il quale appare in cielo l'arcobaleno, c'è la nuova alleanza, il terreno è diventato fertile e Noè comincia ad essere agricoltore. Noè pianta una vigna, che dà subito frutti.

Noè non sa regolarsi e beve vino in abbondanza. Si ubriaca, va nella tenda, si spoglia in modo da restare nudo.

Il figlio Cam vede suo padre nudo e lo dice ai due fratelli, che vanno all'indietro e coprono il padre con un mantello.

Quando a Noè passa l'effetto dell'ubriacatura, maledice Canaan, che è il figlio di Cam, e benedice gli altri due figli, che non l'hanno visto.

Ci rendiamo conto che è una storia che non ha senso. Questo racconto è datato di 3.000 anni e non viene letto mai di domenica, perché è uno dei passi oscuri. Sappiamo, però, che nelle parole della Bibbia c'è un grande insegnamento, specialmente nell'Antico Testamento, dove ci sono messaggi criptati. Basta leggere le parole nel senso giusto e si apre un mondo. Questa pagina ci apre un mondo, proprio per quanto riguarda la Preghiera del cuore.

Noè, che significa "il consolatore", dopo il diluvio *cominciò a liberare l'adamà nell'uomo.*

- Adam significa mente razionale.
- Adamà significa mente spirituale.

Noè comincia a liberare nell'uomo la parte spirituale.



In **Genesi 2, 7** si legge: *Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

Noi siamo nati dalla polvere dell'adamà, polvere di Spirito, polvere di stelle.

Crolla così un po' quel "*Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai.*" Noi siamo polvere, ma polvere dello Spirito.

Prima di **Genesi 2, 7** non c'era ancora l'uomo che tirava fuori (si legge alla lettera) tutte le facce dell'adamà. C'era bisogno dell'uomo che tirasse fuori tutte le sfaccettature dello Spirito. L'uomo viene creato dalla polvere dello Spirito, perchè faccia emergere tutte le facce dello Spirito.

Noè sta facendo questo. Il vero lavoro è su noi stessi. Noi viviamo con l'illusione che dobbiamo sempre fare campagne, per convertire gli altri. Solo se convertiamo noi stessi, possiamo convertire il mondo. Agendo su noi stessi e in un gruppetto, noi eleveremo lo Spirito e il tenore dell'umanità.

Noè ha cominciato a lavorare, tirando fuori l'adamà, lo Spirito dell'uomo.



Noè pianta la vigna. Cappella Sistina

Noè pianta una vigna.

Vigna si dice *kerem*; è un termine ad ampio spettro.

Significa:

karma, in Sanscrito,

armonia, in Greco,

carmen, magia, immago Dei, in Latino.

La vigna è la capacità di scoprire nell'uomo il karma, l'armonia, l'immagine di Dio.

Noè beve il vino di questa vigna.

Vino in Ebraico si dice *yayin*, che significa *vedo doppio, vedo due cose*: mondo materiale e mondo spirituale.

Il vino è questa capacità di vedere oltre, di vedere sia la dimensione materiale, sia quella spirituale.

Il vino vero e proprio è il respiro. Il respiro, che è il fondamento della pratica, viene definito in **Proverbi 20, 27** *una fiaccola del Signore che illumina le viscere, l'anima*.



Noè si ubriaca. In Ebraico il termine "ubriacarsi" significa "meditare".

Noè comincia a meditare, entra nella sua tenda, *aolà*, cioè il luogo, che fa vedere oltre, la stanza tonda. Noè entra nella sua interiorità, per vedere oltre. Si spoglia, comincia a togliersi i travestimenti.

In Ebraico è specificato: comincia a vedere il sesso dell'uomo in posizione di accoppiamento.

Questo può risultare un po' scabroso, perché Noè ha mostrato la sua sessualità. La traduzione ebraica è *ervat*, che vuol dire anche intelligenza, ispirazione, verità.

Noè è entrato nella sua verità.

Prima ancora di aderire alla verità, che è Gesù, noi dobbiamo scoprire la nostra verità, la verità, che è dentro di noi.

Noè toglie tutti i travestimenti e si scopre nella sua nudità, nella sua verità. Noi sappiamo che la verità è togliersi i travestimenti. *Beati i puri, i trasparenti, perché vedranno Dio, faranno esperienza di Dio.*

Cam, uno dei figli di Noè, vede il sesso del padre. Per gli Ebrei era un fatto normale. Timoteo, che è greco, quindi non circonciso, quando vuole seguire Paolo e si fa circoncidere, viene visto anche dagli altri, perché non c'era biancheria intima.; così leggiamo nella lettera a Timoteo.

Nell'episodio di Noè, però, c'è una valenza diversa. Cam vede la verità del padre e riferisce ai fratelli, che prendono un mantello e, camminando all'indietro, coprono il padre.

Uscito dalla meditazione, Noè non maledice Cam, ma Canaan, figlio di Cam. Canaan è la Terra Promessa.

Il significato è che chi vede la verità e la comunica agli altri fa una brutta fine.



Mosè ha voluto liberare il popolo e non è entrato nella Terra Promessa.

Gesù, che ha liberato l'umanità, viene ammazzato.

Tutti coloro che vogliono liberare l'invisibile nell'uomo vivono la maledizione del mondo.

Sem e Iafet, i due fratelli di Cam, rappresentano quelle persone che non vogliono vedere la verità.

Così erano gli apostoli, che non chiedevano a Gesù quello che non capivano, perché non volevano sapere.

Tante volte, incontriamo persone, che non ci lasciano parlare o non ci ascoltano, perché non vogliono sapere, vogliono restare nelle loro convinzioni.

Sem e Iafet vengono benedetti. Chi è intruppato viene benedetto dal regime, dalla religione. Chi cerca di scoprire la verità e comunicarla agli altri viene maledetto.

Noè, per salvare Cam, maledice Canaan, il nipote. Canaan è la Terra Promessa. Due capitoli dopo, Canaan viene benedetta da Dio. La maledizione degli uomini viene annullata dalla benedizione di Dio.

Non dobbiamo avere paura di liberare l'invisibile nell'uomo, perché, al di là della maledizione del mondo, abbiamo la benedizione di Dio.

Il capro espiatorio è stato Gesù, l'Agnello di Dio.

Nella Preghiera del cuore, attraverso il respiro, entriamo nella nostra tenda, nella stanza tonda, per liberare l'invisibile e comunicarlo agli altri.

Quando ci appropriamo della verità e la comunicheremo, saremo maledetti dagli uomini, ma benedetti da Dio. In **Genesi 2, 7** Dio liberava nell'uomo le varie facce dell'adamà, le sfaccettature della spiritualità.



UNA PAROLA PER TUTTI



Luca 22, 43: *Allora dal cielo venne un Angelo a Gesù, per confortarlo.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo tuo Angelo che viene a confortarci. Il tuo Spirito viene a consolarci. Lo Spirito è Consolatore, quindi risolve le situazioni. L'Angelo sta accanto a noi nei momenti particolari della nostra vita. La pratica della preghiera avvicina gli Angeli, le realtà spirituali. Ti ringraziamo, Signore, per quello che ci hai detto, durante questa pratica, per questo liberare l'invisibile dentro di noi, le varie facce dell'adamà, per entrare nella nostra verità. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

